

Trapani – San Giovanni Battista, 1° febbraio 2026

PRIMA I BAMBINI!

IV Domenica del Tempo Ordinario - Giornata per la vita

Carissimi fratelli e sorelle,

ho accettato volentieri l'invito del vostro parroco, don Roberto D'Aleo, a presiedere questa celebrazione nella quale condividiamo la gioia della giornata per la vita. Mi sono chiesto se padre Nicolò Stellino, iniziatore e grande promotore della celebrazione per la vita, in tanti anni in questo quartiere si è impegnato soprattutto nella denuncia dei mali del territorio o anzitutto nell'annuncio del Vangelo. Le vostre risposte sottolineano che per lui al primo posto c'è stata sempre la Parola di Dio, dalla quale sorge la passione per le famiglie e per il rinnovamento dell'intero popolo di Dio.

Popolo umile

Il libro del profeta Sofonia rivela la nostra identità di popolo. Il profeta ci incoraggia: “Cercate il Signore voi tutti, poveri della terra. ... Cercate la giustizia, cercate l'umiltà; forse potrete trovarvi al riparo nel giorno dell'ira del Signore”. È la ricerca più importante, da cui nasce la certezza che Dio risparmia “un popolo umile e povero”. Quante persone hanno imparato – in questa comunità - a cercare Dio e la sua parola insieme con i sacerdoti e i diaconi, arrivando così a scoprire la propria vocazione! Quanti hanno trovato pace nel frequentare la parrocchia e nel fare scelte di giustizia e di umiltà nel cammino dell'esistenza! Col salmo possiamo narrare la felicità di chi si fida di Dio: “Beati i poveri in spirito. Egli sostiene l'orfano e la vedova, ma sconvolge le vie dei malvagi. Il Signore regna per sempre, il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione”. I cristiani di Corinto, poi, sono la generazione del Nuovo Testamento che non può vantare alcun potere culturale o economico. È Dio che sceglie gli ultimi: “Fratelli, considerate la vostra chiamata: non ci sono tra voi molti sapienti secondo la carne, non molti potenti, non molti nobili”. Quella comunità non si è offesa, ma si è aperta alla logica del vangelo, allo stile di Dio. D'ora in avanti, conclude l'apostolo, “Chi si vanta si vanti nel Signore”. Paolo ha imparato tutto ciò da Gesù, il Figlio di Dio fattosi povero e umile nella nostra umanità. Sul monte delle beatitudini Gesù offre la sintesi della “buona notizia”, proclamando la felicità del popolo fatto di gente “povera in spirito”. Non si esalta la povertà materiale. Veniamo incoraggiati a vivere nell'umile fiducia in Dio, a scommettere solo su di Lui e non sui potenti del mondo. C'è un orizzonte di grande gioia nelle beatitudini, gioia personale e comunitaria. È un orizzonte terrestre e celeste. Gesù ci invita a rallegrarci “perché grande è la ricompensa nei cieli”.

I diritti dei bambini

Ci sorprende il fatto che - in questa 48.ma Giornata per la vita - il messaggio del Consiglio permanente della Conferenza episcopale italiana sceglie di riconoscere nei bambini la parte più importante del “popolo umile e povero” indicato dalla Parola di Dio. Tema essenziale: “Prima i bambini”. Dopo aver elencato numerose situazioni negative, spesso drammatiche, vissute dai bambini nel mondo, i Vescovi italiani esortano anche le comunità cristiane a crescere “nella cura dei bambini, non solo proseguendo nell’impegno per estirpare e prevenire l’odiosa pratica degli abusi”. Nella nostra diocesi c’è un importante servizio per la tutela dei minori a rischio. Siamo chiamati a diventare per loro “casa accogliente nelle celebrazioni liturgiche, nelle attenzioni alle varie povertà che li colpiscono, nell’adozione di modalità adeguate alla loro età per l’annuncio della fede e nelle occasioni di vita comunitaria”. Nel giorno del Battesimo diciamo ai piccoli: “la nostra comunità ti accoglie”. A queste prime parole dobbiamo far “seguire una reale dedizione di tempi, spazi, risorse alle esigenze dei piccoli e delle loro famiglie”. Sono certo che in questa comunità e nella diocesi continueranno a sorgere vocazioni al servizio dell’annuncio della Parola di Dio e del sostegno verso i minori e verso i fratelli e le sorelle vulnerabili.

Il grazie della comunità

Faccio mio il ringraziamento dei Vescovi italiani verso le persone e le istituzioni che, anche in mezzo a noi, “operano attivamente per custodire i bambini, attraverso azioni di tutela e accoglienza delle maternità difficili e di protezione nelle situazioni di violenza, nell’educazione, nella risposta ai tanti bisogni e povertà delle famiglie numerose e dei piccoli, nella prevenzione dello sfruttamento minorile nelle sue varie forme, nel sostegno alla genitorialità, nella sorveglianza degli ambiti che mettono a rischio l’integrità fisica, morale e spirituale in età sempre più precoce”. Il mio grazie deve essere accompagnato dal grazie fattivo di tutta la comunità: “A costoro devono andare la riconoscenza e il sostegno di tutti, perché il loro servizio – spesso gratuito – rende migliore il nostro mondo per tutti, non solo per i più piccoli. A loro dobbiamo continuamente ispirarci, per coltivare il senso di un autentico primato dei diritti dei bambini sugli interessi e le ideologie degli adulti”.